

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 28 (1971)

Heft: 1

Autor: Wolf, K.

Vorwort: Condurre la gioventù allo sport : dall'istruzione preparatoria allo sport giovanile

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GIOVENTÙ E SPORT

Rivista di educazione sportiva
della Scuola federale di ginnastica e sport
MACOLIN (Svizzera)

Anno XXVIII

Gennaio 1971

Numero 1

Condurre la gioventù allo sport

Dall'istruzione preparatoria allo sport giovanile



In un secolo, quattro sono state le azioni intraprese dallo Stato svizzero per animare la gioventù alla pratica dello sport. La regolarità della cadenza è fatta per stupire: ogni 33 anni od ogni terzo di secolo.

Nel 1874 venne introdotta, nel quadro generale della revisione della Costituzione federale, l'**istruzione preparatoria obbligatoria** per i maschi tra i 10 e i 20 anni. Dal punto di vista del diritto pubblico, la preparazione fisica al servizio militare ne era l'obiettivo; da quello storico, ciò marcava il primo passo verso l'educazione fisica scolastica obbligatoria; e, da quello degli effetti, si trattava di rinforzare i giovani nella critica età della crescita. Già allora tal necessità era stata compresa; quel che sorprende è che, oggi ancora, si crede di dover scoprire e provare un simile dato di fatto.

Nel 1907, ossia 33 anni più tardi, venne creata l'**istruzione preparatoria facoltativa** per i maschi tra i 15 e i 20 anni, e si procedette all'introduzione dell'educazione fisica scolastica obbligatoria. Si trattava in adattamento alla realtà, di una decisione di carattere fondamentale, dettata dalla saggezza, per giungere ad una concezione tipicamente svizzera dell'impegno in bassa età e del libero arbitrio in età più matura.

Nel 1940, fedelmente 33 anni più tardi, il popolo rifiutò la proposta tendente ad un'obbligatorietà, e ciò malgrado le minacce esterne. Nacque allora l'**istruzione preparatoria ginnica e sportiva volontaria**, che teneva in considerazione diverse discipline sportive, ma escludeva dal complesso le ragazze.

Nel 1973, sarebbero nuovamente passati 33 anni. Noi speriamo di poterne guadagnare uno nel procedimento di introduzione del **movimento facoltativo sportivo giovanile per ragazze e ragazzi**. Sotto l'aspetto storico, la differenza è insignificante; rimane invece degno di nota, anno più anno meno, il ritmo nel quale le diverse fasi si succedono. A quale legge cronologica siamo mai sottomessi in imprese del genere?

Lo scorso anno, il popolo ha pronunciato un sì imponente a favore della nuova formula dello **sport giovanile**. Questo anno si tratta di introdurre i quadri dirigenti, i monitori principali e ausiliari dei Cantoni e delle Federazioni nella nuova materia.

Perché, nel 1972, il movimento dovrebbe poter prendere il via.

Il compito non è certo facile. Malgrado gli sforzi di programmazione, esso ci ha sommerso come un'immensa ondata, e noi accusiamo il colpo — anche se con buon umore. Hans Rügsegger e Wolfgang Weiss da un lato e Willy Rätz dall'altro criticheranno certamente questo modo d'esprimermi. Essi si sforzano costantemente, con 25 insegnanti specializzati della SFGS, con gli esperti di 25 Cantoni e di 25 Federazioni (le cifre sono pura coincidenza), di elaborare in tempo utile i documenti necessari all'organizzazione di 36 corsi per esperti, 250 corsi cantonali e federali per monitori e 3500 corsi regionali sperimentali o di «presa di temperatura» in 18 discipline sportive, quelle di prima urgenza.

In quest'anno nuovo ormai già da tempo iniziato, esprimiamo i nostri migliori auguri a tutti i fedeli lettori della nostra rivista; e che i nostri voti accompagnino pure tutti coloro che collaborano alla grande opera di Gioventù+Sport, ora che questa è entrata nella fase decisiva di preparazione e di realizzazione.

K. Wolf

Direttore della Scuola federale di
ginnastica e sport